



Anno 2011

Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia >> Sua-Rd di Ente

Parte III: Terza missione



QUADRO I.0

I.0 Obiettivi e linee strategiche relative alle attività di Terza Missione

Nel 2011 si è potuto registrare un ulteriore rafforzamento ed una estensione del campo d'azione dell'INGV nei temi in cui i risultati scientifici possono concorrere concretamente allo sviluppo e alla sicurezza del Paese. Vanno visti in questo senso sia il coinvolgimento dell'INGV nel settore del rischio sismico, sia il suo impegno per lo sviluppo e l'omogeneizzazione di sistemi di sorveglianza sempre più evoluti e capillari. L'INGV ha partecipato con diverse delle sue componenti alle numerose attività susseguenti al terremoto che ha colpito L'Aquila e l'Abruzzo il 6 aprile 2009 e nel 2011 ha ricevuto dal MIUR il prestigioso incarico di dare un concreto contributo alla ricostruzione e al rilancio delle aree terremotate attraverso il finanziamento di un importante Accordo di Programma. Nel 2011 è inoltre proseguita l'attività di elaborazione di scenari di eventi catastrofici estremi, quali grandi eruzioni, forti terremoti e tsunami. A seguito dell'eruzione del vulcano Eyjafjallajökull in Islanda l'INGV ha avuto un ruolo centrale nella task force insediata per prevedere la modalità di postamento delle ceneri vulcaniche nell'atmosfera e per valutare la utilizzabilità degli aeroporti italiani ed europei.

Per tutte queste ragioni anche nel 2011 lo sviluppo dei sistemi di sorveglianza è rimasto un asse portante dell'attività dell'INGV. Uno degli obiettivi perseguiti durante il 2011 è stato il raggiungimento di una omogeneizzazione dei sistemi di osservazione (in termini di strumentazione) e delle tecnologie informatiche per l'acquisizione dei dati su scala nazionale, allargando il ventaglio degli osservabili a sempre nuovi parametri (ad esempio gravimetrici, elettromagnetici, geochimici). Questo sforzo consente oggi la fruizione del dato in real-time, con lo stesso formato ed in tutte le sedi dell'ente per molte delle osservazioni rilevate dalle reti dell'INGV. Tale sviluppo migliora l'applicazione delle ricerche svolte dall'INGV per finalità di Protezione Civile e allo stesso tempo genera nuova ricerca e nuovi metodi per l'interpretazione dei fenomeni sismici e vulcanici, ampliando la visione dei ricercatori e favorendo la cooperazione internazionale.

Infine, nel 2011 è proseguita l'attività in alcuni temi disciplinari non tradizionalmente presenti nell'ambito degli istituti che hanno concorso alla nascita dell'INGV, tra il 1999 e il 2000. Tra questi temi va ricordato il rafforzamento dell'attività di previsione del clima e delle condizioni del mare, sia in Italia che in Europa. Questa estensione delle tradizionali attività dell'INGV riveste oggi un particolare significato strategico, alla luce della progressiva diffusione della consapevolezza del fatto che il nostro pianeta sta attraversando una fase di rapida mutazione del clima e che la conoscenza scientifica interdisciplinare dell'ambiente gioca un ruolo fondamentale per la pianificazione della vita e per lo sviluppo sostenibile dei prossimi decenni.